

## Riforma processo tributario, difesa estesa

Processo tributario, difesa a tutto campo. Il diritto di difesa del contribuente davanti alla quinta magistratura non sarà limitato solo ad avvocati e dottori commercialisti ma sarà mantenuto per tutti i soggetti che attualmente la esercitano davanti le commissioni tributarie, vale a dire consulenti del lavoro, tributaristi e per le questioni catastali geometri e ingegneri. Nella versione del pdl di riforma tributaria presentato ieri alla Camera, primi firmatari Giulio Centemero e Alberto Gusmeroli (Lega) l'art. 7 c. 6 è stato modificato prevedendo che il diritto di difesa sia esercitato dai professionisti elencati nell'art. 12 del dlgs 546/92. «Non possiamo che esprimere piena soddisfazione per la sensibilità mostrata dal Sottosegretario Massimo Bitonci rispetto a un tema fondamentale per il funzionamento della macchina della Giustizia tributaria», ha dichiarato la presidente dei consulenti del lavoro, Marina Calderone. «Il paese ha bisogno di valorizzare tutte le professionalità che operano in quest'ambito e i consulenti del lavoro, abilitati alla piena rappre-

sentanza dei contribuenti, continueranno a dare il loro contributo», ha aggiunto la presidente. «Tutti i professionisti abilitati potranno difendere il contribuente. La riforma presentata questa mattina (ieri per chi legge, ndr) prevede che siano abilitati alla difesa i professionisti in possesso dei requisiti di cui all'art. 12 del dlgs 546 del '92. Per la prima volta i cittadini avranno di fronte un giudice tributario veramente terzo che consentirà da una parte di ridurre i contenziosi e dall'altra di instaurare un binomio imparziale tra contribuenti e giudici». Ieri, con il capogruppo della lega Centemero e il vicepresidente della comm. finanze Gusmeroli, il sottosegretario ha dato il via all'incardinamento della pdl che, come spiega il sottosegretario, diventa «necessaria a vent'anni dall'ultimo intervento normativo» ed è chiesta «a gran voce da tutto il mondo professionale del settore». «La pace fiscale», osserva Bitonci, «ha fatto molto per migliorare il rapporto tra Stato e cittadino. Ma ora bisogna andare avanti su questa strada».

*Cristina Bartelli*

